

# Il Venezuela verso il voto: tre scenari possibili



**Arturo Sosa SJ**

*Nato nel 1948, gesuita dal 1966, tra gli altri incarichi ha diretto per 18 anni Sic, rivista dei gesuiti venezuelani, ed è stato Provinciale della Compagnia di Gesù dal 1996 al 2004, anno in cui è stato nominato rettore della Università Cattolica di Táchira (San Cristóbal), incarico che ricopre tuttora.*

**I**l 12 febbraio si sono svolte in Venezuela le elezioni primarie, aperte a tutti i cittadini iscritti nel registro elettorale, promosse dalla Mesa de la Unidad Democrática (Mud, Tavola dell'unità democratica), alleanza di organizzazioni politiche e sociali che si oppongono al progetto politico della rivoluzione bolivariana guidato dal presidente Hugo Chávez Frías.

Henrique Capriles Radonski, attuale governatore dello Stato di Miranda (il terzo più popoloso del Venezuela) è stato scelto come candidato unitario alla presidenza della Repubblica. Il prossimo 7 ottobre sfiderà Hugo Chávez, che ha annunciato la sua candidatura per un terzo periodo di sei anni.

Il 27 febbraio Chávez è stato sottoposto all'Avana al terzo intervento chirurgico in meno di un anno, per estirpare un nuovo cancro sviluppatosi laddove era stato asportato un tumore maligno nel giugno 2011.

Le primarie organizzate dal Mud hanno dimostrato la consistenza di questa alleanza politica e hanno sorpreso per l'alto livello di partecipazione: tre milioni di votanti su un elettorato di 17 milioni di cittadini. Henrique Capriles Radonski ha ottenuto quasi due milioni di voti. Inoltre sono stati scelti i candidati unitari del Mud alla carica di governatore e di sindaco per le elezioni che si svolgeranno rispettivamente il 16 dicembre 2012 e il 14 aprile 2013.

Tre scenari si aprono in vista delle elezioni di ottobre. Il

primo suppone che Chávez (57 anni) guarisca e possa condurre normalmente la sua campagna elettorale. Il secondo contempla una sua partecipazione limitata a causa delle condizioni di salute. Nel terzo scenario la salute lo obbliga a designare un sostituto per competere per la presidenza.

In tutti e tre gli scenari Chávez e il suo governo ricorrono all'espansione della spesa pubblica che gli alti prezzi internazionali del petrolio (di cui il Venezuela è tra i principali produttori) consentono, per incrementare i programmi sociali, anche ricorrendo all'indebitamento. Da parte sua, Capriles Radonski farà leva sulla sua giovane età (39 anni) e sulla proposta di una via alternativa alla rivoluzione bolivariana, che chiama «progressismo»: una specie di terza via che tenta di superare sia il dilemma tra capitalismo e socialismo, sia

**Alle elezioni di ottobre l'opposizione si presenterà con un candidato unitario, scelto con le primarie del 12 febbraio. Una sfida inedita per Hugo Chávez, al potere dal 1999 e alle prese con la battaglia per la sua salute**

l'acuta polarizzazione che ha caratterizzato la politica venezuelana dell'ultimo decennio.

La campagna elettorale è partita, con grande incertezza sul risultato finale. Il primo scenario favorisce Chávez perché gli permette di sfruttare la sua enorme capacità di sintonizzarsi emotivamente con la popolazione, specialmente con i settori più poveri. Il secondo scenario, il più probabile in questo momento, costringe Chávez a privilegiare una campagna condotta prevalentemente attraverso i mass media, nei quali peraltro sa muoversi con scioltezza (anche grazie all'ampio accesso di cui può godere), e lascia a Capriles il vantaggio della campagna casa per casa, persona per persona, con la sfida di riuscire a penetrare nei settori popolari. Il terzo scenario farebbe pendere la bilancia a favore di Capriles, appoggiato da una consistente alleanza politica formata attorno al Mud: infatti non si intravede chi possa sostituire il carisma e la leadership personale di Chávez.

È un tempo di incertezza e di aspettative che vanno ben al di là dei risultati delle elezioni presidenziali: qualunque sia il risultato, sarà necessario un impegnativo processo di riconciliazione nazionale e di transizione politica che consenta la costruzione di una nuova legittimità democratica.

*Sullo sfondo, le otto stelle della bandiera venezuelana.*